



*Di giorno psichiatra  
Di notte investigatrice  
A tempo perso imperatrice  
Segni particolari?  
Matta da legare*

# LE MASCHERE DELL'IMPERATRICE

DI CHIARA CROSIGNANI



# Le maschere dell'imperatrice

## *concept*

Rinchiusa nella prigione dorata del suo palazzo, l'imperatrice Ketil, impazzita per aver salvato il mondo e annoiata dalla gravidanza, assume le vesti dell'investigatore Imperiale Sherlock, ignara della minaccia del suo mortale nemico e di una congiura ai suoi danni

## *tema*

*Le Maschere dell'Imperatrice* è una serie tv **fantasy-crime a sviluppo prevalentemente verticale**, ambientata in una **Venezia post-apocalittica**.

La splendida cornice di Palazzo Ducale diventa il claustrofobico palcoscenico che mette in mostra i meccanismi perversi di un **mondo travolto da una guerra devastante, visti attraverso un'ottica dissacrante e con lo schermo pop di un crime**.

I benchmark di riferimento sono serie come *Lucifer*, in cui la cornice fantasy permette lo sviluppo di personaggi e situazioni straordinari, *The Big Bang Theory*, per i frequenti riferimenti alla **cultura pop** e gialli come *Poirot* e *Sherlock*, per la presenza di **investigatori eccentrici**, spesso richiamati in modo esplicito.

# La storia

**L'imperatrice Ketil è impazzita** in un estremo tentativo di salvare il mondo dall'Apocalissi. **Rinchiusa nella prigione dorata** di Palazzo Ducale a Venezia, impossibilitata a proseguire le cure che potrebbero aiutarla perché **incinta**, Ketil è circondata dalle sue dame di compagnia, più cani da guardia che amiche e confidenti.

Annoiata, dopo una vita passata a combattere e viaggiare, viene cullata dalla sua psichiatra Clio nell'**illusione di governare** l'impero e di portare avanti la sua professione di guaritrice delle anime.

Quando la **morte della psichiatra** costringe Ketil a uscire dall'apatia che le era stata imposta, l'imperatrice indossa (letteralmente) i panni di *Sherlock Poirot e* indaga in prima persona sul caso, con il solo appoggio della sua dama di compagnia Phoebe, legata a lei da un vincolante giuramento di fedeltà.

La scoperta di aver ospitato un **assassino** a Palazzo e di una **congiura ai suoi danni** porta Ketil a decidere di proseguire nell'attività investigativa. Indossando di giorno la maschera da psichiatra e di notte quella da investigatrice, **Ketil può tornare a sentirsi un super-eroe.**

Ma se i casi psichiatrici che le vengono offerti sono solo pretesti per farla riflettere su se stessa e le indagini sono inizialmente architettate appositamente per distrarla, la **minaccia** che la coinvolge è invece **reale**: da un lato i congiurati, che non vogliono una folle al governo. Dall'altro, **il nemico che Ketil crede di aver sconfitto**, e per cui ha perso la sua sanità mentale, non solo è ancora vivo, ma è anche molto più **vicino a lei** di quanto Ketil pensi.



# La protagonista: l'imperatrice Ketil



Ketil, per metà umana e per metà daimon, **ha appeso al chiodo le vesti da eroe**, ha messo la parola fine alle sue avventure e ha sposato il suo imperatore.

Ma il prezzo da pagare è alto. **La già fragile mente di Ketil è spezzata** e il confine tra realtà e fantasia è per lei sempre più sfumato. L'altruismo che l'ha portata a sacrificarsi per il mondo si è trasformato in un **dispotico sadismo** e il terrore che la sua lotta, che l'ha privata di tutto, non sia finita la porta a **non fidarsi più di nessuno**.

Diagnosticata da Clio per un **disturbo dissociativo di personalità**, Ketil è per la maggior parte del tempo serenamente **inconsapevole della sua condizione** e passa le sue giornate bevendo tè e **governando l'impero nonostante le sue ossessioni**.

Privata della compagnia di suo marito, incinta dell'erede al trono dell'impero, Ketil **scarica la sua frustrazione sulle persone che la circondano**, di cui rifiuta perfino di imparare i nomi. **Ossessionata dalle maschere**, tollera che solo una cerchia molto ristretta di persone la guardi in viso: alla morte di Clio, sceglie di indossare (letteralmente) i panni dei grandi investigatori del passato.



# La vittima prescelta: Phoebe

Phoebe, una giovane **orfana di provincia**. Tiranneggiata per tutta l'infanzia da una madre che non ha mai accettato la morte dell'altra figlia, è stata costretta, bambina, a pronunciare un **giuramento di obbedienza** all'imperatrice.

Alla morte dei genitori, Phoebe viene strappata alla casa da cui non era mai uscita da Clio e viene a contatto con una **vita di corte fatta di soprusi**. Incapace di difendersi, e abituata a qualunque genere di violenza psicologica, **Phoebe è la vittima ideale dell'imperatrice**, ma anche l'unica persona disposta a fare per lei qualunque cosa.

Del tutto ignara delle sue capacità, che la rendono preziosa agli occhi di Clio, Phoebe soffre di un'allergia alla magia, che le permette di avvertire l'**uso del potere** demonico.

**Priva di** una seppur minima forma di **autostima**, Phoebe riesce, per la sua innocenza, a fare breccia nei cuori degli uomini di corte, da cui però è facilmente manipolata.

Le sue modalità di controllo sulle sue emozioni sono l'**autolesionismo** e l'**anoressia**.



# Gli amanti segreti: Clio e Forco

## *La psichiatra: Clio*

Amica e collega di Ketil fin da prima dell'Apocalissi, **Clio ha fatto del proteggere la sua imperatrice una missione di vita**. Devota a Ketil, e perfettamente consapevole di tutti i meccanismi di difesa che l'imperatrice mette inconsciamente in atto, Clio è alla disperata **ricerca di una cura per la pazzia** di Ketil, che la porterà a un'inedita **alleanza con il medico immortale Dion**, l'ultimo nemico dell'imperatrice ancora in vita.

## *L'ammiraglio: Forco*

L'Ammiraglio Forco, zio dell'imperatore, nutre un **profondo affetto per Ketil** fin da quando l'ha vista combattere per la sua gente, ancora quasi bambina, nonostante l'avversione da molti avvertita verso un mezzo demone. Sopravvissuto all'Apocalissi con una diagnosi di **sindrome da stress post-traumatico**, è stato seguito in terapia da **Clio, con cui ha intrecciato una relazione, rimasta segreta**. Insieme, i due hanno lavorato per proteggere l'imperatrice da una **congiura ordita dall'Arcincontessa Sophia**.



# La corte di Venezia

## *La congiurante: Sophia*

Custode del Palazzo, unica vera governante dell'impero, ha un fortissimo senso del dovere che la porta a elaborare una sua **etica molto rigida e incrollabile**. Convinta della **pericolosità di Ketil**, per cui nutre comunque affetto e gratitudine, e della possibilità che suo figlio erediti gli stessi problemi mentali, Sophia ha ordito segretamente una congiura, di cui aveva informato Clio, per **liberare l'impero dall'ultimo mezzo daimon** .

## *L'immortale: Dion*

**Ultimo daimon** rimasto nell'Impero, Dion è alla ricerca della **cura dalla sua immortalità**. Si è avvicinato a Ketil, che odia e teme, sperando di carpire il segreto che lo possa liberare dalla maledizione di cui è vittima. Solo **Clio ha scoperto il suo segreto e lo ha mantenuto** in cambio di un aiuto per curare la pazzia di Ketil. Nonostante non abbia mai provato alcun interesse per i comuni esseri umani, Dion prova una **forte attrazione per Phoebe**, per la sua straordinaria capacità di individuare l'uso della magia demonica.



# Il reparto di psichiatria



## *La seconda psichiatra: Daphne*

La vice di Clio, Daphne riesce a capire i bisogni di chi la circonda. **Manipolatoria e ambiziosa**, si allea con Sophia al solo scopo di migliorare la sua condizione sociale. **Invidiosa** della posizione di Clio, guadagna la riconoscenza delle persone attraverso doni materiali.

## *Le ragazze del turno di notte*

Notturna e Panda, la dama di compagnia e la cameriera di cui nessuno ricorda più i veri nomi, sono **le uniche persone realmente equilibrate del Palazzo**. Troppo giovani per aver vissuto coscientemente l'Apocalissi, sono relegate al turno di notte, che entrambe apprezzano per la sua apparente quiete. Abituate ad accudire Ketil durante la notte, la vedono solo nel suo aspetto vulnerabile e non ne subiscono l'aggressività: questo, e una forte morale condivisa, le porta a mantenere invariata la loro **fedeltà all'imperatrice**.

# Il Pilot I/4

La giovane Phoebe, appena arrivata dalla periferia dell'impero nella capitale Venezia, è introdotta alla presenza della leggendaria imperatrice Ketil, salvatrice del mondo e mezza daimon. Phoebe scopre così che non solo **l'imperatrice** non è per nulla contenta del suo arrivo, ma anche che è **afflitta da una profonda follia ed è incinta dell'erede al trono.**

L'arrivo a corte di Phoebe è stato voluto dalla psichiatra Clio, al corrente di un **giuramento di obbedienza all'imperatrice che Phoebe ha pronunciato** durante l'infanzia; Phoebe, inoltre, ha la capacità unica di **avvertire l'utilizzo del potere dei demoni.** Clio tiene per sé questa informazione, nascondendola anche a quello che sembra il suo più fedele alleato a corte, lo zio dell'imperatrice, nonché Ammiraglio della Flotta Imperiale, Forco.

**Forco e Clio lavorano per impedire che la follia dell'imperatrice minacci la gestione dell'impero,** ma Ketil, dopo aver trasformato un importante processo politico in una farsa, decide di dichiarare guerra agli inesistenti vampiri di Romania e agli orsi polari, rei di non rispettarla a sufficienza.

**L'arcicontessa Sophia, vero cuore politico del Palazzo, è in disaccordo con le regole imposte dall'imperatrice e difese da Forco.** Non tollera la presenza di Phoebe, colpevole di aver preso il posto di una dama di compagnia a lei fedele, e arriva a colpirla fisicamente per indurla ad andarsene. In questa occasione Phoebe conosce **Dion**, uno dei medici di corte, affascinante e cortese, e **Daphne**, un'altra psichiatra di corte, la prima persona del Palazzo che sembra avere davvero a cuore la sorte della ragazza.

Phoebe scopre che **la corte è un luogo di intrighi** in cui si contrappongono **due diverse fazioni, pro e contro l'imperatrice,** capeggiate una da Clio e Forco e l'altra dall'arcicontessa Sophia.

Ma proprio quando Phoebe ha iniziato ad abituarsi alla vita a Palazzo, scopre che **Clio è morta.**

# Il Pilot: 2/4

**La morte di Clio sconvolge la corte.** Phoebe assiste al momento in cui Daphne dà la notizia della morte della sua psichiatra a Ketil, ma è solo all'arrivo dell'arcicondessa Sophia che si scopre che Clio si è suicidata, gettandosi da una finestra. **Ketil non può credere al suicidio della sua psichiatra** e, scoperto che Phoebe ha assistito al ritrovamento del cadavere, le rivolge domande tecniche cui la ragazza, sconvolta, non è in grado di rispondere. **Sophia e Daphne non vogliono che Ketil riceva altre informazioni sulla morte di Clio**, perché preoccupate per la sua sanità mentale e per lo stress che potrebbe subire il bambino che aspetta. La discussione tra le tre donne è violenta: Ketil chiede l'intervento di Forco, ma l'Ammiraglio rifiuta di intervenire.

La più sana delle personalità scisse di **Ketil** prende finalmente il sopravvento e **ottiene di poter fare un rilievo del luogo del ritrovamento del cadavere.** L'arcicondessa però ha già dato ordine ai suoi uomini di pulire accuratamente l'area e all'imperatrice non resta che andare nella **stanza da cui Clio si sarebbe buttata**, scoprendo che **era chiusa dall'interno** e che dunque **nessuno potrebbe averla spinta.** Nell'indagine, si fa assistere da **Phoebe**, che per questo **rischia di essere licenziata** da Sophia.

Intanto, è Dion a eseguire l'autopsia sul corpo di Clio, confermando che la morte è dovuta all'impatto con il terreno.

L'impegno per mantenersi lucida sprofonda ulteriormente **Ketil** nella sua follia: continua comunque a non credere al suicidio e **decide di indagare sulla morte di Clio**, prendendo il nome e le sembianze di Sherlock Poirot. Indossati baffi e impermeabile da investigatore, impedisce il licenziamento di Phoebe per inviarla a compiere indagini al suo posto. Forco accetta quindi di essere coinvolto, ma nel confrontarsi con Sophia la accusa di aver ucciso Clio per mettere a tacere le voci su una **congiura contro l'imperatrice, di cui l'arcicondessa sarebbe stata la mente.**

# Il pilot: 3/4

Nel corso dell'indagine, **Ketil scopre che Clio e Forco erano amanti**: si sente tradita dalle due persone di cui più si fidava e la sua rabbia, esplosiva, viene contenuta solo dalla presenza di **Phoebe**, che **la consola e la rassicura**.

Intanto, Phoebe scopre che a **Palazzo molti credono che sia stata proprio l'imperatrice a uccidere Clio**, con l'aiuto di una delle sue dame da compagnia. Proprio per questo viene contattata dalle dame del turno di notte, ribattezzate dall'imperatrice Panda e Notturna, anche loro accusate di complicità. Nessuno sembra credere alla tesi ufficiale del suicidio: certo non **l'imperatrice**, che **ritiene probabile il movente passionale, accusando quindi Forco di aver ucciso la sua amante**.

**Sophia approfitta della debolezza della posizione di Forco** per allontanare dal Palazzo tutte le guardie della marina, sostituendole con uomini fedeli a lei; inoltre, contro il parere di Forco, nomina Daphne prima psichiatra di corte, fornendole l'autorità per imporre a Ketil di abbandonare le indagini.

Ketil tuttavia non demorde e, sfruttando Phoebe, verifica l'alibi di Forco. Nelle sue indagini, però, **Phoebe scopre una verità sconvolgente: Dion, di cui lei è ormai innamorata, è un mezzo demone immortale**, maledetto dall'imperatrice stessa secoli prima. Nascosto a corte, stava cercando un rimedio per la sua immortalità con l'aiuto di Clio, senza però farsi notare dall'imperatrice. In un faccia a faccia tra i due demoni, Phoebe teme la reazione dell'imperatrice, ma Ketil non si accorge di nulla.

Grazie al provvidenziale intervento di Phoebe, **Forco riesce a chiarire con Ketil la sua posizione e le rivela che lui e Clio erano al corrente della congiura contro di lei, poi sventata, con a capo Sophia**.

Ketil quindi, nonostante abbia promesso a Forco di non indagare oltre, manda Phoebe a interrogare le cameriere di Sophia, ma la ragazza, in preda al panico, si accorge che **qualcuno a Palazzo la insegue**.

# Il pilot: 4/4

**Ketil scopre nuovi dettagli sulla congiura** ordita da Sophia: contro il parere di Forco, convoca l'amante dell'arcicontrada e lo allontana da Venezia. Daphne cerca di manipolare l'imperatrice, ma si accorge di non essere abile come Clio. **Ketil è del tutto fuori controllo e arriva ad auto-accusarsi dell'omicidio di Clio**, chiedendo a Forco di ucciderla per impedirle di compiere altre azioni violente. Solo Phoebe riesce a placare l'imperatrice, rivelandole la sua capacità di avvertire l'uso del potere demonico, nonostante **Dion l'abbia messa in guardia dal fidarsi dell'imperatrice**. La notte della morte di Clio, infatti, **ha visto Ketil vicino al luogo del delitto**. Phoebe vorrebbe rivelare a Ketil quello che Dion ha visto, ma il medico, che teme di essere scoperto, non vuole.

**Ketil però comincia ad accorgersi che, nel Palazzo, c'è un altro demone** ed è presa dal panico. Mentre Forco finalmente richiama a casa l'imperatore, qualcuno cerca di uccidere Phoebe. La ragazza è **convinta**, a questo punto, **che l'assassino sia lo stesso Dion**, preoccupato di essere scoperto. In un confronto diretto con Dion, in cui il medico fa notare a Phoebe di aver avuto mille occasioni per ucciderla, la ragazza si accorge che **l'unica possibile responsabile dell'aggressione nei suoi confronti è Daphne**.

Phoebe capisce di dover agire rapidamente se vuole salvare l'imperatrice e convince Dion che **solo se Ketil rimarrà in vita sarà possibile trovare un rimedio per la sua maledizione**. In un confronto serrato con Forco e Ketil, Phoebe espone i suoi sospetti all'imperatrice. Nonostante l'opposizione di Sophia, Ketil interroga la psichiatra e, grazie al suo potere demonico, può finalmente dimostrare la sua colpevolezza. Ma **Daphne nega ogni motivazione politica**: il movente, sostiene, è solo la gelosia professionale.

L'arcicontrada **Sophia mantiene la sua posizione a corte** e Ketil, accompagnata da Phoebe, prepara le valigie per la quiete della Sardegna.

# L'arena



*Le Maschere dell'Imperatrice* è ambientata nel cuore di una **Venezia del futuro**, maniacalmente curata in modo da mantenersi identica alla Venezia dei nostri giorni, un monumento a cielo aperto a una civiltà scomparsa.

**Poco rimane del nostro mondo:** muri di cemento, resti di strade, alcuni libri, una statua ad altezza naturale di Darth Vader e la collezione di lattine di metallo che l'imperatrice colleziona dalla bonifica delle Paludi Tossiche di Marghera.

L'Europa del futuro è dominata da una **civiltà di maghi**, dotati di una magia fisica a base aristotelica, a loro volta controllati dai daimones, esseri celesti in grado di usare il potere mistico della teurgia.

La ricchezza sfrenata di Palazzo Ducale e la magnificenza di Piazza San Marco sono la **gabbia in cui le protagoniste sono stritolate**: la sfarzosità degli ambienti stride con l'opprimente senso di claustrofobia che i muri esterni generano.

Non esistono spazi personali, non esistono confini, nel Palazzo: con i suoi passaggi segreti, con le sue carceri buie, le soffitte un tempo prigioni e ora camere da letto delle dame da compagnia dell'imperatrice, anche **l'arena diventa una silenziosa ma onnipresente protagonista, ansiogena, controllante e mortalmente fredda.**



# Il Mood



*Le maschere dell'imperatrice* è una **storia di superstiti** che sfogano sugli altri la propria **violenza repressa**.

Allo stesso tempo, è anche una serie **fantasy**, ma anche un **giallo** e una storia di **intrighi** di palazzo, in cui il sadismo dell'imperatrice si mischia al suo **humour** nero: una storia che porta a **ridere e a riflettere contemporaneamente**.

Le maschera dell'imperatrice, splendide e ricche, dai colori accesi e luminosi, nascondono una realtà personale dominata dalla **spasmodica necessità di sfuggire al dolore**, anche infliggendolo ad altri.

La maschera, inespressiva, che copre la bocca, è simbolo dell'**incomunicabilità**, verbale e non verbale, che impedisce la soluzione dei problemi, perché vieta ogni reale forma di condivisione tra i personaggi.

# Cross-medialità



Già esistente sotto forma di romanzo inedito, *Le Maschere dell'Imperatrice* si presta a diverse opzioni multimediali.

L'Apocalissi, solo accennata nella serie, può essere raccontata attraverso il mezzo cartaceo del **romanzo** o della **graphic novel**.

L'iconica voce dell'Imperatrice può essere utilizzata per la conduzione di un **podcast**, che può spaziare dalla degustazione di tè, onnipresente attività di Palazzo, alla critica letteraria dei numerosissimi libri e film che Ketil cita nel corso della vicenda.

Come molte serie fantasy, la serie si presta bene ad ospitare, nel suo vasto universo, un **videogioco**.

La sua natura di giallo, inoltre, permette lo sviluppo di un corrispondente **libro-game**, una formula che, nel mercato del fantastico italiano, ha incontrato il favore del pubblico.

A close-up, black and white portrait of Chiara Crosignani, looking upwards and to the right. She has dark hair and is wearing a dark, textured garment. The image is split vertically, with the portrait on the left and the text on the right.

# Info autrice

Chiara Crosignani, classe 1981, vive in un mondo di libri e storie, che cerca di rendere interessanti per i suoi studenti delle superiori.

Dopo aver ottenuto una borsa di post-dottorato dell'Accademia dei Lincei, si è interessata di divulgazione storica, attraverso il Master in Public History dell'Università di Milano e della Fondazione Feltrinelli, per cui ha realizzato il concept e il trattamento di una serie tv sull'imperatrice Teodora di Bisanzio.

Dopo aver contribuito in sede di stage alla realizzazione della sceneggiatura *Il mio posto nel mondo* in collaborazione con l'Istituto Gramsci di Torino, è entrata nella short-list dei primi venti progetti selezionati per il contest *I Savoia* della Film Commission di Torino.